



CIRCOLO DIDATTICO “PIANO GESÙ”

Via Pascoli, 9 - 97015 Modica - Tel. 0932943258 - fax. 0932752660 C.F. 81003690880
E-mail: rsee02100g@istruzione.it Sito web: <http://www.scuolapianogesù.gov.it>
PEC: rsee02100g@pec.istruzione.it

**P.I. a norma del D.Lgs 66/2017 e del D.Lgs 96/2019
relativo al triennio 2019/2022**

PIANO PER L'INCLUSIONE

A.S. 2021-22



*“Diverso è chi ti sa guardare dentro,
chi non ti vuole bene solo per un
momento,
chi sa far valere i suoi ideali.
Chi, indistruttibile nelle sue convinzioni,
segue sempre e comunque le sue
passioni. Diverso è chi non si ferma mai,
chi ride dei suoi
guai. Chi non dà peso alla **fatuità***
altrui
e crede, comunque, che
solo tre cose ci siano rimaste del
paradiso:
le stelle, i fiori e i bambini”*

* **Fatuità**: nullità spirituale che per lo più si manifesta con atti vistosi ma insulsi e inconcludenti.

LA DIMENSIONE INCLUSIVA DELLA SCUOLA ITALIANA E DELL'ISTITUTO

Dalla Legge 104/92 alla Direttiva del 27/12/2012, alla L.107/2015, al D.LGS m66/2017 e al D.LGS 96/2019, al D.I.N.182 del 29 dicembre 2020

LA PERSONALIZZAZIONE DELL'INSEGNAMENTO E I BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Ai fini della programmazione e progettazione di un percorso formativo ed educativo, il decreto n. 66/2017 (art.8) prevede che ciascuna scuola predisponga il P.I. (Piano per l'Inclusione), ossia il principale documento programmatico in materia, con il quale sono definite le modalità per l'utilizzo delle risorse e gli interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica. Analizzare il contesto ove si opera permette la progettazione di percorsi e di azioni educative attente al singolo, valorizzando attitudini e stili cognitivi. Con il D.Lgs. n. 66/2017 trovano riconoscimento legislativo le anticipazioni contenute nella C.M. n. 8 del 6 marzo 2013 la quale introduceva nelle scuole le categorie dell'inclusività, invitando i collegi dei docenti alla costruzione del Piano annuale per l'inclusività. Il P.I. si connota come un documento-proposta elaborato dopo un'attenta lettura dei bisogni educativi della scuola, una verifica dei progetti attivati, un'analisi dei punti di forza e delle criticità che hanno accompagnato le azioni di inclusione realizzate nel corso dell'anno scolastico. L'attenzione è posta sui bisogni educativi dei singoli alunni, sugli interventi pedagogico-didattici da effettuare nelle classi e sugli obiettivi programmati.



BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Un alunno con BES è un alunno che possiede modalità proprie di apprendimento, caratterizzato da uno sviluppo e/o da comportamenti spesso problematici o comunque tali da richiedere un approccio educativo speciale. In questi casi, i bisogni educativi che indistintamente tutti gli alunni hanno (sviluppo di competenze, senso di appartenenza, identità, autostima, valorizzazione, accettazione), si connotano e si manifestano in maniera particolare e per cui sono necessari approcci educativi, didattici e psicologici personalizzati, rispondenti ai bisogni specifici di ciascun alunno. Le attività che l'istituzione scolastica è quindi chiamata a realizzare in rapporto al modello ICF sono le seguenti: osservare, valutare, comprendere il funzionamento, descrivere, comunicare e programmare azioni attraverso:

- 1) l'individualizzazione (percorsi differenziati per obiettivi comuni);
- 2) la personalizzazione (percorsi e obiettivi differenziati);
- 3) l'utilizzo di strumenti compensativi;
- 4) l'assunzione di misure dispensative;
- 5) l'impiego funzionale delle risorse umane, finanziarie, strumentali e materiali.

LA FORMALIZZAZIONE DEI BES

In una scuola che lavora per l'Inclusività è necessario avere un quadro chiaro delle esigenze da affrontare, sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo. Il processo d'inclusione nella scuola, inoltre, può avvenire realmente solo quando viene condiviso da tutto il personale coinvolto.

In presenza delle varie tipologie di BES e di risorse e strategie necessarie per operare, è necessario formalizzare compiti e procedure, in modo che tutti i docenti cooperino per il raggiungimento di un esito positivo. Da quest'anno, infatti, è stata istituita la nomina di referente alunni Bes, che si occuperà di raccogliere i dati relativi alle situazioni di alunni BES e fornire eventuale supporto ai docenti.

Nella definizione di BES (Bisogni Educativi Speciali) rientrano le seguenti categorie:

- Disabilità (L. 104/92)
- Disturbi evolutivi
- Svantaggio socio-economico, linguistico-culturale.

La Direttiva Ministeriale del 27/12/12 "Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" punta l'attenzione sulla necessità di analizzare i bisogni di ogni alunno ed estende il diritto di tutti gli alunni in difficoltà alla personalizzazione dell'apprendimento, nella direzione di una presa in carico complessiva e inclusiva di tutti gli alunni, rimuovendo gli ostacoli nei percorsi di apprendimento e modulando gli apprendimenti di ogni alunno nell'ottica di una scuola sempre più inclusiva.

Fermo restando l'obbligo di presentazione delle certificazioni per l'esercizio dei diritti conseguenti alle situazioni di disabilità (L. 104/92) e di Disturbo Specifico di Apprendimento (DSA), è compito dei Consigli di Interclasse/Intersezione, sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche, indicare in quali altri casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure dispensative e strumenti compensativi previsti dalle Linee guida allegate alla legge 170/2010. Pertanto il team docente valuterà se adottare un Piano Didattico Personalizzato (PDP) oppure effettuare altre scelte didattiche a supporto del percorso scolastico dell'alunno. .

In sede di Consiglio di Intersezione/Interclasse, il team docente avrà cura di:

- 1) individuare gli alunni che presentano bisogni educativi speciali.
- 2) compilare le tabelle:
 - Tabella 1. Rilevazione alunni BES infanzia/primaria indicare le tipologie di Bes rilevate e quanti alunni individuati;
 - Tabella 2. Elenco nominativi, sezione/classe degli alunni interessati, che rimarrà agli atti della scuola;
- 3) programmare eventuali incontri di informazione e confronto con i genitori degli alunni interessati sui loro bisogni formativi.

I dati raccolti confluiranno in tabelle riassuntive inserite nella sezione "Quadro generale della distribuzione degli alunni con Bisogni educativi speciali" del presente documento. Le Tabelle compilate dal Consiglio d'intersezione/Interclasse saranno conservate in appositi registri per un lavoro di monitoraggio.

INCLUSIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI

Per l'inclusione degli alunni stranieri (alunni con L1 diversa da italiano) si fa riferimento a:

- ❖ Normativa emanata dal Ministero dell'Interno;
- ❖ D.Lgs.286/1998;
- ❖ DPR 394/1999 (Regolamento sull'immigrazione);
- ❖ "Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri"(C.M. n. 24 del 1 marzo 2006);
- ❖ Linee guida del 2014 per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri;
- ❖ L.47/2017 recante "Disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati";
- ❖ Linee guida del 2017 denominate "Linee guida per il diritto allo studio dei minori fuori dalla famiglia d'origine";
- ❖ D.M. 31 AGOSTO 2017 n.643 istituisce un nuovo Osservatorio nazionale per alunni di cittadinanza non italiana;
- ❖ Raccomandazione del Consiglio d'Europa del 24 aprile 2019 per la protezione dei minori rifugiati e migranti.

Iscrizione dell'alunno

L'ufficio di segreteria:

- accoglie la richiesta di iscrizione;
- acquisisce tutta la documentazione scolastica (scuola di provenienza, grado raggiunto, scheda di valutazione, etc.) o quella rilasciata dal Consolato;
- fornisce alla famiglia tutte le informazioni sull'Istituto;
- avvisa tempestivamente, oltre al Dirigente, i docenti della classe coinvolta nella nuova richiesta di iscrizione, in modo da consentire un primo contatto con la famiglia e favorire il processo di inserimento dell'alunno nel nuovo ambiente scolastico.

Assegnazione alla classe

(per gli alunni iscritti in corso d'anno e per gli alunni stranieri iscritti ad inizio d'anno, ma appena arrivati in Italia)

Dopo aver effettuato l'accertamento culturale e aver sentito il parere del Dirigente, che scioglie ogni riserva, l'assegnazione alla sezione o alla classe terrà conto dei seguenti criteri:

- l'età anagrafica (secondo la normativa è possibile iscrivere l'alunno in una classe inferiore o superiore di un anno rispetto alla sua età anagrafica);
- le caratteristiche della classe in cui sarà inserito;
- la presenza di un alunno di medesima nazionalità che possa aiutarlo nell'inserimento, ove possibile;
- un'equilibrata distribuzione di alunni di lingua non italiana provenienti da Paesi altri nelle varie sezioni e/o plessi.

Procedura di accoglienza

Per poter inserire l'alunno in modo graduale e favorire la socializzazione ogni scuola può predisporre attività di accoglienza per l'alunno nell'Istituto e nella classe. In questa fase è possibile richiedere la presenza, in classe, di un interprete e/o mediatore culturale che possa facilitare l'interazione tra tutti i soggetti presenti, permettendo all'alunno di essere coinvolto nelle attività proposte, di raccontare della propria esperienza scolastica, del proprio Paese, dei propri interessi ecc.

Tutti i docenti della classe si impegnano:

- a prestare attenzione al clima relazionale;
- a favorire l'integrazione nella classe;
- a progettare momenti di osservazione in situazione;
- a rilevare i bisogni specifici di apprendimento;
- a strutturare percorsi adeguati alle competenze dell'alunno e ad elaborare eventuale PDP;

- a individuare modalità di semplificazione e facilitazione linguistica per ogni disciplina.

IL PERCORSO PERSONALIZZATO

Il percorso personalizzato deve essere formalizzato dai docenti e, dopo una prima fase di osservazione, può essere rivisto e corretto dopo gli scrutini del primo quadrimestre. Tale percorso è lo strumento per aiutare gli alunni neo-inseriti a superare le iniziali difficoltà linguistiche, così come prescrive la legge.

Il Piano Didattico Personalizzato viene conservato nell'apposito fascicolo in Segreteria e il team docente avrà cura di inserire il file del PDP nel registro elettronico.

LE PROCEDURE DI VALUTAZIONE

In sede di valutazione per gli alunni BES il team docente, seguendo le *Linee guida* del Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca, adatterà una valutazione "di percorso" sulla base della progettazione individualizzata (P.D.P. o P.E.I.), dell'impegno personale e tenendo conto delle conoscenze e abilità raggiunte. Se si ritiene necessario è possibile personalizzare il documento di valutazione andando a specificare nel giudizio descrittivo le competenze raggiunte.

QUADRO GENERALE DELLA DISTRIBUZIONE DEGLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI DELL'ISTITUTO

TABELLA RIASSUNTIVA RILEVAZIONE ALUNNI BES INFANZIA a.s. 2021-22			
	anni 3	anni 4	anni 5
DISABILITÀ CERTIFICATA L.104/1992	n°		
Minorati vista			
Minorati udito			
Psicofisici	2		2
TOTALE	4		
DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI E ASPECIFICI	n°		
Disturbo specifico del linguaggio(DSL) - L.104 a fini riabilitativi			1
Difficoltà di linguaggio*	3		3
Problematiche relazionali*			
Problematiche comportamentali e/o di autoregolazione*	1		
Problematiche in ambito psicomotorio*			
Altro:	2		2

TOTALE	12		
SVANTAGGIO	n°		
Socio-economico*			
Linguistico-culturale (alunni non italofoni)*		1	1
Altro:			
TOTALE	2		
n° PEI redatti dal GLO	4		

Legenda: * rilevazioni effettuate dai docenti

TABELLA RIASSUNTIVA
RILEVAZIONE ALUNNI BES PRIMARIA a.s. 2021-22

DISABILITÀ CERTIFICATA L.104/1992	n°
Minorati vista	
Minorati udito	
Psicofisici	15
TOTALE	15
DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI E ASPECIFICI	n°
Disturbo Specifico dell'Apprendimento (DSA) *	1
Disturbo da Deficit di Attenzione/Iperattività (ADHD) *	1
Disturbo Oppositivo provocatorio (DOP) *	
Funzionamento Intellettivo Limite (FIL) *	1
Disturbo specifico del linguaggio (DSL)*	
Deficit delle funzioni esecutive	
Difficoltà nell'apprendimento	6
Difficoltà nel linguaggio	3
Difficoltà nel linguaggio e disprassia	1
Difficoltà in ambito psicomotorio	
Deficit dell'attenzione	5
Difficoltà nel linguaggio e deficit dell'attenzione e iperattività	2
Difficoltà comportamentale/relazionale	2
Mutismo Selettivo	1
Altro:	2
TOTALE	25
SVANTAGGIO	n°
Socio-economico	2
Linguistico-culturale (alunni non italofoeni)	5
Altro:	3
TOTALE	10

n° PEI redatti dal GLO	15
n ° PDP redatti dal Team docente con certificazione	3
n ° PDP redatti dal Team docente senza certificazione	11

Legenda: * diagnosi attestata da certificazione sanitaria

RISORSE PROFESSIONALI SPECIFICHE	n°	UTILIZZO
INSEGNANTI DI SOSTEGNO	16	Attività individualizzate e /o di piccolo gruppo
ASACOM	6	Assistenza all'autonomia e alla comunicazione
ASSISTENTI IGIENICO- SANITARI	0	Assistenza igienico-sanitaria
FUNZIONI STRUMENTALI	4	Attività di monitoraggio e coordinamento
PSICOLOGO/ ASSISTENTE SOCIALE	2	Screening /consulenza rapporto con le famiglie Partecipazione incontri GLO
GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE	5	Rilevazione BES/controllo PDP- focus/confronto sui casi; consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie e metodologie; aggiornamento sui BES-elaborazione PI; parere su richiesta ore di sostegno
GRUPPO DI LAVORO PER LA CONTINUITA'	Ins. III sez. Infanzia Ins. Classi I Ins. Classi V Primaria	Confronto sulla composizione delle classi con particolare attenzione ai bambini precedentemente individuati come alunni "BES" o provenienti da situazioni familiari degne di nota.

COMMISSIONE PTOF/RAV	4 + 1 Funz.Str.	Stabilisce i criteri di valutazione, gli obiettivi minimi, predispone i questionari per l'autovalutazione d'Istituto e prende decisioni in merito alla somministrazione (e successiva tabulazione) delle prove Invalsi e di Istituto
TEAM PER L'INNOVAZIONE E DIGITALE	2	Si occupa di promuovere l'innovazione digitale nella scuola dell'Infanzia e nella Primaria.
BIBLIOTECA/MATERIALI	1	Gestione dei materiali specifici per alunni con Bes e stranieri

**COINVOLGIMENTO DOCENTI - PERSONALE ATA – FAMIGLIE –
SERVIZI SANITARI– SOCIALI –TERRITORIALI**

Referente Scuola dell'Infanzia Referente Scuola Primaria Referente Bes Funzione strumentale	<ul style="list-style-type: none"> ● Raccolta dei dati per la compilazione della mappa di plesso ● Raccolta dei dati relativi alle situazioni di BES presso tutti i docenti che operano nelle classi o nelle sezioni.
--	---

<p>Docenti</p> <p>coordinatori</p> <p>Docenti curricolari</p>	<ul style="list-style-type: none"> ● Raccolta dei dati di osservazione per l'individuazione dei nuovi alunni BES. ● Gestione dei contatti con le famiglie, esposizione delle osservazioni e rimando agli specialisti di competenza. ● Programmazione di incontri con gli specialisti che seguono l'alunno. ● Stesura dei PEI, in collaborazione con i docenti di sostegno, gli educatori e le figure specializzate ● Elaborazione dei PDP in collaborazione con tutti i docenti del team e/o Consiglio di Classe. ● Stretta relazione con i docenti di sostegno per monitorare gli interventi educativi/didattici ed apportare le relative modifiche. ● Attività di assistenza agli alunni disabili o per altre situazioni temporanee, qualora se ne evidenzia la necessità
<p>Personale ATA</p> <p>Famiglie</p>	<ul style="list-style-type: none"> ● Incontri regolari con i docenti e su richiesta ● Condivisione dei PEI e dei PDP elaborati dai docenti ● Condivisione dei progetti educativi ed inclusivi realizzati nella scuola e sul territorio
<p>Servizi socio-sanitari territoriali</p>	<ul style="list-style-type: none"> ● Incontri periodici con il neuropsichiatra di riferimento, con psicologi, pedagogisti, psicomotricisti e logopedisti del servizio ASL e/o privati per confrontarsi sull'andamento didattico-disciplinare degli alunni seguiti, con incontri organizzati per singolo alunno.
<p>Rapporti con privato sociale e volontariato</p> <p>Formazione docenti</p>	<ul style="list-style-type: none"> ● Progetti territoriali integrati ● Strategie e metodologie educativo- didattiche/gestione della classe SI ● Didattica speciale e progetti educativo- didattici a prevalente tematica inclusiva NO ● Didattica interculturale/ Italiano L2 NO ● Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ect.) SI ● Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...) NO

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo			x		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				x	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con le prassi inclusive;				x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				x	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				x	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				x	
Valorizzazione delle risorse esistenti				x	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione		x			
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				x	
Altro:					
Altro:					
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti

Le proposte di seguito illustrate si prefiggono lo scopo di porre adeguata attenzione alle situazioni di marginalità degli alunni BES, agendo in due dimensioni complementari:

- l'individuazione dei "casi conclamati"
- riduzione al minimo della possibilità che la scuola, nella sua articolazione didattica-organizzativa, possa essa stessa divenire fattore di rischio.

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

Nella Scuola opera da anni il **Gruppo di Lavoro Operativo per l'Handicap, (GLO)** (Art. 15 comma 2 L. 104/92; D.Lgs 66/2017 e D-Lgs 96/2019)), nominato dal Dirigente scolastico e costituito dalla rappresentanza di tutte le componenti che contribuiscono all'integrazione degli alunni disabili (insegnanti curricolari e di sostegno, i rappresentanti dei genitori, componenti equipe socio-psico-pedagogica dell'Istituto, operatori ASL, operatori sanitari di centri privati convenzionati, che assolve ai compiti/funzioni istituzionali previsti dal legislatore.

A seguito dell'emanazione della Direttiva ministeriale 27 dicembre 2012 "*Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica*" e della Circolare ministeriale N. 8 del 6 marzo 2013 prot. N. 561, che prevede l'estensione dei compiti del Gruppo di lavoro e di studio d'istituto (**GLi**) alle problematiche relative a tutti i Bisogni educativi speciali (**Bes**), il Dirigente Scolastico ha istituito il GLI.

Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione, si riunisce almeno 3 volte l'anno per pianificare attività di rilevazione degli alunni con BES presenti nell'Istituto, raccogliere e documentare gli interventi educativo- didattici, rilevare monitorare e valutare il livello di inclusività della Scuola, pianificare attività d'inclusione per l'anno scolastico successivo e assolvere alle funzioni istituzionali (assegnazione/richiesta ore di sostegno) relativi all'integrazione degli alunni disabili.

Le sedute del GLI sono documentate da verbali raccolti nell'apposito registro che verrà predisposto a partire da questo anno scolastico.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Il GLI/GLO e la F.S. "Aggiornamento e Formazione" signaleranno e organizzeranno specifiche iniziative in merito e raccoglieranno materiali scientifici sui temi dell'inclusività offerti dagli enti territoriali, dalle case editrici e dalla rete. Poiché il Collegio Docenti si assume la diretta responsabilità relativamente alla presa in carico dei soggetti con B.E.S., così come previsto dalle indicazioni della C.M. 8/2013 e dalla conseguente esplicitazione nel P.T.O.F. dell' "impegno a partecipare ad azioni di formazione e/o di prevenzione", ciascun insegnante coglie ogni occasione di arricchimento professionale in tal senso.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

La valutazione dell'alunno con disabilità (L.104/92 e Ordinanza Ministeriale n.172 del 04 dicembre 2020) è riferita ai processi d'apprendimento e non solo alla prestazione; in quanto tale, dovrà avere carattere motivante, formativo ed insieme orientativo, favorendo l'autonomia e la responsabilità dell'alunno. Nel processo di valutazione si tiene conto della condizione emotiva dell'alunno durante lo svolgimento della prova.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il raggiungimento degli obiettivi previsti per l'alunno, mediante prove scritte e orali, possono essere previsti e utilizzati strumenti e metodologie, individuati dagli stessi docenti e indicati nel P.E.I., che prevedano misure compensative e dispensative.

Il percorso dell'alunno sarà, per quanto possibile, riconducibile a quello della classe.

La valutazione relativa agli alunni con BES/DSA (L.170/2010 e Linee Guida 19/02/2014; Ordinanza Ministeriale n.172 del 04 dicembre 2020) per i quali è stato redatto il PDP, deve:

- essere coerente con gli interventi e i percorsi pedagogici e didattici programmati nel PDP;
- essere effettuata sulla base di criteri personalizzati e adattati all'alunno/a, definiti, monitorati e documentati nel PDP e condivisi da tutti i docenti del team di classe.

Deve inoltre tenere presente:

- la situazione di partenza degli alunni;
- i risultati raggiunti dagli alunni nei propri percorsi di apprendimento;
- i livelli essenziali di competenze disciplinari previsti dalle Indicazioni Nazionali;
- le competenze acquisite nel percorso di apprendimento;
- verificare il livello di apprendimento degli alunni, curando principalmente il processo di apprendimento piuttosto che il prodotto elaborato;
- la possibilità di aumentare i tempi di esecuzione e di ridurre quantitativamente le consegne;
- l'utilizzo di strumenti compensativi e misure dispensative individuate nell'ambito del PDP.

Rapporti con le Istituzioni e gli enti specialistici esterni

Consapevoli che al progetto di vita di ciascun alunno devono partecipare tutte le risorse del territorio, l'Istituto si giova della collaborazione con diversi soggetti esterni:

- Comune/ Cooperative locali (ASACOM cioè assistenti all'autonomia e alla comunicazione)
- Gruppo Multidisciplinare per l'Handicap
- CSR
- CMS
- Centri riabilitativi territoriali pubblici-privati-convenzionati
- USP.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Poiché la collaborazione con le famiglie è fondamentale per l'elaborazione di strategie significative per gli alunni, i genitori sono informati e coinvolti nel processo educativo dei propri figli anche attraverso la condivisione e sottoscrizione dei "patti educativi".

Il piano d'inclusione, nello specifico, si pone i seguenti fini:

- Intervenire precocemente in favore dei soggetti che presentano Bisogni Educativi Speciali, convocando le famiglie per informarle sulle problematiche emerse.
- Concordare gli obiettivi dell'eventuale piano individualizzato/personalizzato tra familiari, esperti e tutti i docenti del team di sezione/classe.
- Illustrare ai genitori dell'alunno, in modo completo ed esauriente, i piani individualizzati/personalizzati, nei termini delle programmazioni didattiche ed educative modulate in funzione degli specifici B.E.S.
- Organizzare la sinergia tra team docente di classe-sezione, famiglie e operatori scolastici, per l'attuazione di eventuali percorsi speciali dell'alunno, riduzioni d'orario, eventuali esoneri, ecc. Ciascuna di queste misure sarà documentata.

Continuità tra diversi ordini e grado di scuole

L'Istituto garantisce la continuità didattica tra i diversi ordini di scuola attraverso l'impegno alla pianificazione di un progetto educativo-didattico condiviso.

Per garantire un passaggio sereno da un ordine all'altro di scuola che riduca le regressioni sia nel campo comportamentale-relazionale che nell'apprendimento, occorre estendere agli alunni portatori di B.E.S. le misure previste dal PTOF per l'inserimento e/o il passaggio degli alunni disabili da un ordine di scuola all'altro:

- Un incontro, all'inizio dell'a. s., tra il team degli insegnanti di classe/sezione e la famiglia dell'alunno per conoscere difficoltà del soggetto, modalità relazionali, aspettative della famiglia e in tutti quei casi in cui si renda necessario (ad es. alunni trasferiti da altre scuole, che per tale cambiamento possono presentare difficoltà di adattamento e quindi incorrere in situazioni di disagio)
- Al passaggio da un ordine e grado di scuola all'altro, gli insegnanti di scuola presentano gli alunni in uscita ai futuri insegnanti secondo le modalità e i tempi stabiliti dalla commissione continuità (visite scuola dell'infanzia-primaria- secondaria di primo grado, incontri tra docenti, eventuali progetti).

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Il curriculum tiene conto dei vari stili e tempi di apprendimento, della strutturazione di un ambiente sereno e di un atteggiamento positivo e stimolante verso la capacità critica e l'autonomia. L'inclusività contemplerà strategie di personalizzazione, di semplificazione, di cooperazione, di potenziamento e di ricorso ad ausili informatici e tecnologici.

Ciascun docente sulla base delle rilevazioni dei bisogni effettuata attuerà la **declinazione del Curriculum di istituto** secondo i sottoelencati punti:

- Applicazione delle indicazioni fornite dalle “LINEE GUIDA per il diritto allo studio degli alunni e studenti con DSA” (adatte e valide per ogni bambino), allegata al D.M. di luglio 2011, applicativo della L.170/2010, in termini di strategie didattiche specifiche per ciascun ordine di Scuola, a partire dalla Scuola dell'Infanzia.
- ricorso a risorse, strumenti, metodologie che riducano e fronteggino i rischi di marginalità:
Apprendimento cooperativo che sviluppa forme di cooperazione e rispetto reciproco fra gli alunni e veicola le conoscenze/abilità/competenze.
Peer-Tutoring (apprendimento fra pari): lavori a coppie
didattica multisensoriale: uso costante e simultaneo di più canali percettivi (visivo, uditivo, tattile, cinestesico) in modo da incrementare l'apprendimento
Didattica digitale (Lim, computer, notebook, software specifici)
sostenere la motivazione ad apprendere e favorire la crescita dell'autostima
utilizzo di strumenti compensativi e misure dispensative.

Acquisizione e ottimizzazione delle risorse utilizzabili per i progetti di inclusione

Risorse finanziarie: previsione in bilancio di eventuali risorse idonee all'acquisto di sussidi, di ausili didattici tecnologicamente avanzati e di risorse specifiche per progetti inclusivi.

Risorse spazio-temporali: ricognizione degli spazi didattici a disposizione nei vari plessi e riorganizzazione degli stessi nell'ottica:

- della rivalorizzazione degli ambienti inutilizzati o sottoutilizzati
- della successiva distribuzione degli alunni nelle classi, bilanciata dal punto di vista quantitativo e qualitativo (livelli di ingresso né troppo eterogenei né troppo omogenei)
- di una funzionale destinazione di almeno un'aula in ciascun plesso per le attività individualizzate e, ove possibile, una per esperienze laboratoriali
- adeguata articolazione oraria, attraverso una bilanciata distribuzione delle discipline, rispettosa dei tempi fisiologici di attenzione e delle esigenze di apprendimento degli alunni, vista l'attuazione della settimana corta

Valorizzazione delle risorse umane esistenti

Soggetti coinvolti: Dirigente Scolastico, personale docente e non docente, equipe socio-psico-pedagogica, alunni. Dirigente Scolastico:

Il Dirigente Scolastico è colui che ricopre la funzione di garante del processo di inclusione degli alunni con BES. A tal fine periodicamente esegue il monitoraggio sulle attività d'inclusione progettate.

Nella formazione delle prime classi e sezioni si terrà conto, anche tramite un “orientamento per le famiglie” verso plessi, anche diversi da quelli espressi in fase di iscrizione, dei seguenti criteri:

- 1) contenuto numero di alunni per classe/sezione finalizzato a salvaguardare il benessere psico-fisico, rispettare le norme di sicurezza e i criteri di inclusività;
- 2) equa distribuzione degli alunni con B.E.S.;
- 3) equa distribuzione degli alunni ripetenti e/o anticipatari.

L'orientamento sarà così finalizzato a:

- mediare tra le esigenze delle famiglie e l'ottimizzazione delle risorse logistiche
- consentire la creazione di contesti di apprendimento consoni all'attuazione delle misure volte all'inclusione.
- valutare la concreta valenza pedagogica dell'inserimento di alunni anticipatari, nella Scuola dell'Infanzia e Primaria
- prospettare l'ipotesi di cambiare insegnanti e compagni al termine del primo biennio di Scuola Primaria riformulando la fisionomia delle classi.

La tempistica delle operazioni di orientamento-formazione delle classi va opportunamente programmata con ampio anticipo rispetto all'inizio dell'anno scolastico.

Docenti

- Responsabilizzazione dei docenti come **promotori del processo di integrazione e valorizzazione della diversità** e come **mediatori di competenze specifiche** da offrire alla comunità scolastica attraverso attività laboratoriali programmate nelle ore di contemporaneità.
- Utilizzo della **consulenza professionale** degli insegnanti di sostegno per ciò che concerne il suggerimento di tecniche e di metodologie specialistiche della didattica inclusiva.

Equipe socio-psico-pedagogica

Impiego dei componenti dell'Equipe Socio-Psico-Pedagogica come **facilitatori dei rapporti umani** tra i vari attori e come sostegno alla didattica-inclusiva.

Alunni

Utilizzo delle potenzialità relazionali e tutoriali di alcuni alunni, individuati tra i pari dei soggetti con B.E.S. e attuazione di costanti pratiche di peer-tutoring.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

L'Istituto garantisce la continuità educativa tra i diversi ordini di scuola, attraverso l'impegno alla pianificazione di un progetto educativo e didattico organico e condiviso: il curricolo unitario-integrato.

Oltre al "progetto accoglienza", alle iniziative puntiformi (es. Open Day) e alle proposte elaborate dalla Commissione Continuità, per garantire un passaggio sereno da un ordine all'altro di scuola che riduca le regressioni sia nel campo comportamentale-relazionale che nell'apprendimento, occorre estendere agli alunni B.E.S.

le misure previste dal PTOF per l'inserimento e/o il passaggio degli alunni con disabilità da un ordine di scuola all'altro:

- Un incontro, all'inizio dell' a. s., tra il team degli insegnanti di classe/sezione e la famiglia dell'alunno per conoscere difficoltà del soggetto, modalità relazionali, aspettative della famiglia e in tutti quei casi in cui si renda necessario (ad es. alunni trasferiti da altre scuole, che per tale cambiamento possono presentare difficoltà di adattamento e quindi incorrere in situazioni di disagio)
- Condivisione della documentazione in possesso e eventuale incontro tra i docenti dei rispettivi ordini di Scuola di ciascun alunno/studente, al fine di favorire la conoscenza del caso in relazione anche all'approccio metodologico sperimentato, al lavoro svolto, ai progressi raggiunti e alle potenzialità del soggetto, e la conseguente "presa in carico" dello stesso.

SCELTE METODOLOGICHE, PROCESSI E AZIONI FINALIZZATI A PROMUOVERE INTERVENTI CENTRATI SULLA PERSONA

La legge 53/2003 è un importante riferimento per una scuola che realmente vuole essere “inclusiva” ed attenta alle tante “storie” dei tanti bambini e bambine. Essa si arricchisce e colora con i diversi modi di leggere ed interpretare il mondo che ognuno porta con sé.

La didattica individualizzata pone obiettivi comuni per tutta la classe, ma adattando le metodologie in funzione delle caratteristiche individuali per il conseguimento delle competenze fondamentali del curriculum e ponendo attenzione alle differenze individuali.

La didattica personalizzata, prevede obiettivi diversi di conoscenza per dare a ciascun alunno l’opportunità di sviluppare al meglio le proprie potenzialità. Essa si sostanzia attraverso l’impiego di una varietà di metodologie e strategie didattiche, tali da promuovere il successo formativo in ogni alunno.

Per far raggiungere a tutti gli alunni il massimo grado possibile di apprendimento e partecipazione sociale, valorizzando le differenze presenti nel gruppo classe, si sottolinea l’importanza della **didattica inclusiva**.

CHE COSA SI INTENDE PER DIDATTICA INCLUSIVA

L’obiettivo della didattica inclusiva è far raggiungere a tutti gli alunni il massimo grado possibile di apprendimento e partecipazione sociale, valorizzando le differenze presenti nel gruppo classe: tutte le differenze, non solo quelle più visibili e marcate dell’alunno con un deficit o con un disturbo specifico.

Le differenze sono alla base dell’azione didattica inclusiva e, come tali, non riguardano soltanto le differenze degli alunni, ma anche quelle negli stili di insegnamento dei docenti. Come gli alunni non imparano tutti nello stesso modo, così gli insegnanti non insegnano con lo stesso stile. Nella prospettiva della didattica inclusiva, le differenze non vengono solo accolte, ma anche stimolate, valorizzate, utilizzate nelle attività quotidiane per lavorare insieme e crescere come singoli e come gruppi.



Come promuovere l'inclusione in classe? Quali strategie funzionano meglio?

Erickson ha individuato **7 dimensioni dell'azione didattica**, su cui è possibile agire per incrementare i livelli di inclusione in classe e migliorare le condizioni di apprendimento di tutti gli alunni.

Le proposte operative per applicare in classe i 7 punti chiave per una didattica inclusiva sono presentate nella Guida Erickson **BES a scuola**.

1. La risorsa compagni di classe



I compagni di classe sono la risorsa più preziosa per attivare processi inclusivi. Fin dal primo giorno è necessario incentivare e **lavorare su collaborazione, cooperazione e clima di classe**. In particolare sono da valorizzare le strategie di lavoro collaborativo in coppia o in piccoli gruppi.

L'apprendimento non è mai un processo solitario, ma è profondamente influenzato dalle relazioni, dagli stimoli e dai contesti tra pari.

2. L'adattamento come strategia inclusiva



Per valorizzare le differenze individuali è necessario essere consapevoli e **adattare** i propri **stili di comunicazione**, le **forme di lezione** e gli **spazi di apprendimento**.

Inoltre, **adattare significa variare i materiali rispetto ai diversi livelli di abilità e ai diversi stili cognitivi** presenti in classe. L'adattamento più funzionale è basato su materiali in grado di attivare molteplici canali di elaborazione delle informazioni, dando aiuti aggiuntivi e attività a difficoltà graduale. L'adattamento di obiettivi e materiali è parte integrante del PEI e del PDP.

3. Strategie logico-visive, mappe, schemi e aiuti visivi



Per attivare dinamiche inclusive è fondamentale **potenziare le strategie logico-visive**, in particolare grazie all'uso di mappe mentali e mappe concettuali.

Per gli alunni con maggiori difficoltà sono di grande aiuto tutte le **forme di schematizzazione e organizzazione anticipata della conoscenza** e, in particolare, i diagrammi, le linee del tempo, le illustrazioni significative e le flashcard delle regole, così come la valorizzazione delle risorse iconografiche, degli indici testuali e dell'analisi delle fonti visive.

4. Processi cognitivi e stili di apprendimento



Processi cognitivi e funzioni esecutive come **attenzione, memorizzazione, pianificazione e problem solving** consentono lo sviluppo di abilità psicologiche, comportamentali e operative necessarie all'elaborazione delle informazioni e alla **costruzione dell'apprendimento**.

Allo stesso tempo, una didattica realmente inclusiva deve **valorizzare i diversi stili cognitivi presenti in classe e le diverse forme di**

5. Metacognizione e metodo di studio



Sviluppare consapevolezza in ogni alunno rispetto ai propri processi cognitivi è obiettivo trasversale a ogni attività didattica.

L'insegnante agisce su **quattro livelli di azione metacognitiva**, per sviluppare strategie di **autoregolazione e mediazione cognitiva e emotiva**, per strutturare un **metodo di studio personalizzato e efficace**, spesso carente negli alunni con difficoltà.

6. Emozioni e variabili psicologiche nell'apprendimento



Le emozioni giocano un ruolo fondamentale nell'apprendimento e nella partecipazione. È centrale sviluppare una positiva immagine di sé e quindi **buoni livelli di autostima e autoefficacia** e un positivo stile di attribuzione interno. La **motivazione** ad apprendere è fortemente influenzata da questi fattori, così come dalle emozioni relative all'**appartenenza al gruppo di pari** e al gruppo classe.

L'educazione al riconoscimento e alle gestione delle proprie emozioni e della propria **sfera affettiva** è indispensabile per sviluppare

7. Valutazione, verifica e feedback.



In una prospettiva inclusiva la valutazione deve essere sempre **formativa**, finalizzata al miglioramento dei processi di apprendimento e insegnamento. È poi necessario **personalizzare le forme di verifica** nella formulazione delle richieste e nelle forme di elaborazione da parte dell'alunno.

La valutazione deve sviluppare processi metacognitivi nell'alunno e, pertanto, il **feedback deve essere continuo**, formativo e motivante e non punitivo o censorio.

PIANO D'INFORMAZIONE AI DOCENTI SULL'INCLUSIONE

Al fine di accrescere le conoscenze dei docenti e sensibilizzare gli stessi affinché la diversità non venga vissuta come un problema, ma diventi un'occasione di crescita per tutta la comunità scolastica ci si propone di informare i docenti dell'Istituto sulle tematiche relative all'inclusione attraverso:

- l'illustrazione delle tabelle riassuntive di rilevazione alunni BES infanzia e primaria allegate al secondo collegio d'inizio anno;
- la condivisione sul sito della Scuola nella sezione "modulistica docenti" riguardante la modulistica predisposta (schemi di PEI, PDP, eventuali griglie di osservazione per la rilevazione delle difficoltà, procedure per la segnalazione e primo intervento dei casi complessi);
- la collaborazione tra docenti curricolari e docente specializzato.

Il GLI attiva una rete di risorse umane che permette di scandire le fasi specifiche per intervenire a supporto dell'alunno B.E.S. secondo il seguente **Protocollo d'Inclusione**:

- Identificazione precoce delle possibili difficoltà di apprendimento già nelle sezioni di Scuola dell'Infanzia attraverso l'osservazione sistematica dei docenti, che monitorano le abilità relative alle capacità percettive, motorie, linguistiche, attentive e mnemoniche, al fine di riconoscere i segnali di rischio ed intervenire precocemente.
- Immediata presa in carico, all'atto dell'iscrizione, dei soggetti e delle rispettive famiglie nel momento in cui presentano in segreteria certificazione e/o diagnosi sanitaria. Il docente referente del GLI accoglierà esigenze, perplessità ed illustrerà procedure e modalità organizzativo/didattiche previste nel PAI e nel PTOF d'Istituto.
- Presentazione dell'alunno: incontro con Dirigente Scolastico, insegnanti di classe e la famiglia dell'alunno per eventuali richieste specifiche o difficoltà insorte durante l'inserimento scolastico.
- Elaborazione del Piano Personalizzato (PEI/PDP) per i soggetti con diagnosi e/o certificazione sanitaria.
- Valutazione dell'andamento didattico: per i PEI, sono previste una verifica intermedia e finale in cui si riunisce il GLO per discutere sull'andamento del percorso didattico, mentre, per i PDP gli insegnanti, all'interno della relazione finale di classe, faranno uno specifico riferimento all'andamento dell'alunno.

CONDIZIONE		AZIONE	
ALUNNI CON DISABILITA'	L.104/92 DISABILITA' INTELLETTIVE, MINORAZIONI FISICHE- PSICHICHE E SENSORIALI	INS. SOSTEGNO E CURRICULARI REDAZIONE PEI/ PDF	VERIFICA IN ITINERE E FINALE
ALUNNI CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO	L.170/2010 DISLESSIA DISORTOGRAFIA DISGRAFIA	INS. CURRICULARI REDAZIONE PDP	VERIFICA IN ITINERE E FINALE
ALUNNI CON ALTRI DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI	D.M.27/12/2012	REDAZIONE PDP	VERIFICA IN ITINERE E FINALE
	AREA VERBALE DISTURBI DEL LINGUAGGIO BASSA INTELLIGENZA VERBALE ASSOCIATA AD ALTA INTELLIGENZA NON VERBALE		
	AREA NON VERBALE DISTURBO MOTORIO DISPRASSIA DISTURBO NON VERBALE BASSA INTELLIGENZA NON VERBALE ASSOCIATA AD ALTA INTELLIGENZA VERBALE DISTURBO DELLO SPETTRO AUTISTICO LIEVE DISTURBO MISTO	REDAZIONE PDP/ PEI	VERIFICA IN ITINERE E FINALE
FUNZIONAMENTO INTELLETTIVO LIMITE	BORDERLINE COGNITIVO	REDAZIONE PDP	VERIFICA IN ITINERE E FINALE

ADHD/DOP	DISTURBO DA DEFICIT DELL'ATTENZIONE DISTURBO OPPOSITIVO/ PROVOCATORIO	REDAZIONE PEI/ PDP	VERIFICA IN ITINERE E FINALE
ALTRO	IN FASE DI SEGNALAZIONE/ CERTIFICAZIONE	REDAZIONE PDP O ADOZIONE DI SPECIFICHE STRATEGIE	VERIFICA IN ITINERE E FINALE
ALUNNI CON SVANTAGGIO: - SOCIO/ECONOMICO - LINGUISTICO/ CULTURALE	Direttiva M. 27/12/2012 OSSERVAZIONI PEDAGOGICHE E DIDATTICHE DEL TEAM DOCENTE E DELLA PEDAGOGISTA	REDAZIONE PDP O ADOZIONE DI SPECIFICHE STRATEGIE	VERIFICA IN ITINERE E FINALE
ALTRO	Direttiva M.27/12/2012- NOTA N° 256322/11/2013 Situazioni che si pongono oltre l'ordinaria difficoltà di apprendimento, per le quali dagli stessi insegnanti sono già stati richiesti ed utilizzati strumenti di flessibilità da impiegare nell'azione educativo-didattica Situazioni in cui un alunno manifesti BES anche in corso d'anno e in maniera non continuativa, per un periodo limitato di tempo.	REDAZIONE PDP O ADOZIONE DI SPECIFICHE STRATEGIE	VERIFICA IN ITINERE E FINALE

LE PROPOSTE DELLA COMMISSIONE

Oltre alla revisione periodica del documento PI nei tempi dovuti e al monitoraggio dell'andamento didattico-educativo degli alunni BES, la Commissione ritiene importante svolgere un'azione di sensibilizzazione, riproponendo il progetto d'istituto per l'inclusività realizzato lo scorso anno, di cui segue la scheda progettuale.

Inoltre dal punto di vista organizzativo è emersa la necessità di individuare una figura di riferimento, l'insegnante Eleonora Floridia (Capo Dipartimento Inclusione Infanzia) per avere un quadro complessivo delle necessità e dei bisogni nei vari plessi.

PROGETTO: Progetto inclusione a.s. 2021/2022

SCHEDA ANAGRAFICA

Ordine e grado di scuola: *Infanzia- Primaria*

Titolo Progetto: *Progetto inclusione*

Classi interessate: *Tutte le classi della scuola primaria e le sezioni della scuola dell'infanzia (4/5 anni)*

Gestione progetto: *Insegnanti curricolari e di sostegno del Circolo*

Docenti relatori: *Petriliggieri Rosanna (Primaria) Floridia Eleonora (Infanzia)*

Docenti discipline coinvolti: *Interdisciplinare*

Tempi di attuazione: *da Novembre a Maggio*

Durata attività: *2 giornate*

4 febbraio 2022 festa dei calzini spaiati;

2 aprile 2022 giornata mondiale dell'autismo

Luogo di svolgimento dell'attività: *ogni classe nella propria aula*

INDIVIDUAZIONE DEL PROBLEMA. Il progetto nasce dall'esigenza di creare momenti di riflessione sul tema della diversità e creare occasioni per arricchire il bagaglio personale cognitivo-psicologico e relazionale di ciascun alunno.

TIPOLOGIA DEL PROGETTO: *inclusione*

DISCIPLINE/CAMPI D'ESPERIENZA

Scuola Primaria: il progetto è interdisciplinare (Cittadinanza e Costituzione).

Scuola dell'infanzia: il progetto è trasversale a tutti i campi di esperienza.

FINALITÀ

L'intento del progetto è quello di riflettere tutti insieme su una scuola capace di riconoscere e accogliere le diverse identità che si affacciano alla sua porta e che, assumendo la sfida delle diversità come nucleo pedagogico fondamentale, prova a costruire e rendere concreto il diritto all'inclusione di tutti e di ciascuno sviluppando la consapevolezza della diversità come valore da vivere e da condividere.

OBIETTIVI

-Affinare la capacità di ascolto, di osservazione, di analisi.

-Promuovere la consapevolezza della realtà in cui si vive e delle problematiche connesse alla relazione con l'“altro” in quanto tale, inducendo a interrogarsi sulla propria identità.

-Promuovere lo sviluppo di abilità sociali che consentano l'interazione con l'altro.

-Favorire la collaborazione e l'integrazione tra pari per migliorare l'autostima e la motivazione ad apprendere.

- Consolidare la socializzazione e lo spirito di solidarietà.

FASE ATTUATIVA

Il progetto, che si svolgerà durante l'intero anno scolastico, sarà articolato in funzione di due giornate significative calendarizzate a livello nazionale e internazionale:

Venerdì 04 febbraio

Lo scorso anno scolastico la festa dei calzini spaiati è stata il tema ispiratore di una giornata di sensibilizzazione sul tema della diversità. E' stata presentata agli alunni con visione di filmati e spiegato il significato dei calzini come metafora della diversità: colore, forma e dimensione non cambiano la natura delle cose, sono pur sempre calzini! L'iniziativa ha suscitato molto interesse da parte dei bambini. Per quest'anno si propone di far indossare venerdì 4 febbraio a tutti gli alunni del circolo “i calzini spaiati” e farli sentire partecipi di un'iniziativa a livello nazionale che avrà risonanza anche a livello mediatico.

Saranno attivate in ogni classe/sezione attività varie attraverso giochi di ruolo, rielaborazioni personali, discussioni libere e guidate, visione di filmati, realizzazione di cartelloni e disegni nell'ottica di far acquisire sempre una maggior consapevolezza sull'importanza dello “star bene con gli altri” in un'ottica inclusiva.

- **“Giornata mondiale della consapevolezza sull'autismo” (02/04/2022)**

Venerdì 1 aprile

In vista di questa giornata, che utilizza come simbolo il colore blu, ogni classe e ogni sezione preparerà un cartellone o un simbolo che verrà appeso a scuola diventando essa stessa simbolo.

DOCUMENTAZIONE

Durante lo svolgimento del progetto verranno effettuate foto delle varie attività proposte e delle produzioni grafiche, plastiche o manuali. Tali materiali verranno in seguito pubblicati sul sito della scuola così ciascun bambino avrà la possibilità di confrontarsi in famiglia sull'esperienza vissuta e avere uno spunto per riflettere sui temi dell'inclusione e dell'arricchimento personale anche oltre la classe. In questo modo ci si auspica che un'iniziativa nata all'interno di ogni aula sia l'input per un impatto più ampio e allargato alla comunità.

Rosanna Petriliggieri Florida Eleonora

Normativa di riferimento:

- L. n. 104/92
- L. n. 170/10
- Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012
- C.M. n. 8/13
- Nota Ministeriale n. 1551 del 2013
- Nota Ministeriale n. 2563 del 2013
- L.107 del 2015 sulla Buona Scuola
- D.Lgs 66/2017
- D.Lgs 96/2019
- Ordinanza Ministeriale n.172 del 04 dicembre 2020 (Nuove modalità valutative nella Scuola Primaria)
- Decreto Interministeriale n.182 del 29 dicembre 2020

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 15-11-2021

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data

Il presente documento, dopo l'approvazione, sarà pubblicato agli atti e sul sito della scuola.

GLI

Brafa Aurelia

Cataldi Sebastiana

Floridia Eleonora

Giurdanella Graziana

Petriliggieri Rosanna

Il Dirigente Scolastico
Prof. Concetta Spadaro